

IL FATTO.

In Italia la campagna è organizzata da Legambiente Saranno risanate mille aree verdi in duecento città



Legambiente pulisce la spiaggia di Capocotta

Paolo Pensa/Reporter Soc ety

Il popolo inquinato si mobilita

Migliaia di volontari per «Puliamo il mondo»

«Puliamo il mondo» Cominciando da un migliaio di angoli verdi, tra i più belli ma anche sporchi e degradati, del nostro paese. L'operazione - che fa parte della campagna internazionale «Clean up the world», che vedrà in tutto il mondo la partecipazione di trenta milioni di volontari - è organizzata per la prima volta in Italia da Legambiente Obiettivo, restituire ai cittadini degli spazi vivibili e sottominare l'emergenza rifiuti che soffoca le nostre città

Israele al Kuwait, dalla Francia alla Svezia e agli Stati Uniti. Realizzata con la collaborazione dell'Unep - il Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite - l'edizione '94 della campagna - la prima che coinvolge anche il nostro paese - vedrà secondo gli organizzatori la partecipazione di qualcosa come trenta milioni di persone.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. Mano a pale, rastrelli e sacchi: il 25 settembre è il giorno delle grandi pulizie d'autunno per le nostre città. Il giorno di «Puliamo il mondo». L'appuntamento per decine di migliaia di volontari è in decine e decine di centri grandi e piccoli - finora come si può vedere dall'elenco pubblicato qui accanto - sono 174 ma si prevede che diventeranno almeno duecento - dove mille o forse più tra piazze, parchi e giardini saranno sottoposti a un'energica operazione di ripulitura dai rifiuti e dal degrado che troppo spesso li invadono im-

pedendone la fruizione da parte di tutti. Tra gli altri ci saranno l'Uisp, la Cgil, la Cisl. E ci sarà l'associazione «No alla droga» che sabato 24 darà vita a una massiccia raccolta di siringhe usate. L'operazione - organizzata da Legambiente con la sponsorizzazione dell'Unità di altri quotidiani e di una serie di aziende e associazioni - fa parte della campagna internazionale «Clean up the world» che, nata in Australia nel 1989, si è rapidamente diffusa in un ottantina di paesi di tutto il mondo: dall'Argentina allo Zimbabwe, da

verde come i tre metri quadri per abitante di Milano (una miseria di fronte ai 100 di Stoccolma o ai 30 di Berlino, Praga e Copenhagen) o i 100 ettari di parchi realizzati a Napoli dopo il terremoto ma che solo la nuova amministrazione guidata da Antonio Bassolino ha aperto dopo anni di abbandono.

Angoli di verde troppo spesso soffocati dai rifiuti, la grande emergenza che rischia di rendere invivibili - insieme all'inquinamento provocato dal traffico e dal rumore - le nostre città. Il 95% dei rifiuti prodotti nei centri urbani (solo in Italia 25 milioni di tonnellate ogni anno) finisce - ricorda Realacci - in discariche spesso illegali. E se condotti dall'Onu sono cinque milioni le persone che ogni anno muoiono per problemi igienici legati a un non adeguato smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Non è allarmismo proprio ieri a riprova della gravità del pericolo: trentaquattro persone sono rimaste intossicate dai fumi di un impianto di smaltimento di rifiuti tossici nocivi

di Ruffino nei pressi della Spezia.

«Puliamo il mondo» non sarà - dice Legambiente - un tentativo di sostituirsi allo Stato. Ma come analoghe precedenti esperienze - da «Spiagge pulite» a «Un giardino per amico» - per esempio - sarà un concreto segno di assunzione di responsabilità da parte dei cittadini e insieme un richiamo per gli altri cittadini: quelli che sporcano o restano indifferenti e per le istituzioni troppo spesso colpevolmente assenti a partire dal governo i cui primi atti in materia ambientale - sottolinea Realacci - sono quanto meno preoccupanti a partire dal condono edilizio che aprirà la strada a nuove colate di cemento (alcuni degli interventi che faremo domenica 25 si svolgeranno proprio in aree che vogliamo difendere dalla cementificazione) dal decreto sui parchi abruzzesi da quello che penalizza di fatto la legge Merli sugli scanchi fognari, grazie al quale rubare un autoradio sarà in pratica considerato un delitto molto più grave che non versare arsenico in un fiume.

Dalla Germania un appello al cancelliere, presidente della Ue

«Caccia, Italia fuorilegge Ora deve intervenire Kohl»

«In Italia si prepara una strage di uccellini canori. Il cancelliere deve impedirlo». Alla vigilia dell'apertura della caccia, la Lega protezione animali tedesca chiede un deciso intervento di Kohl, nella sua qualità di presidente di turno del Consiglio dell'Unione europea, per imporre al nostro governo il rispetto delle direttive comunitarie sulle specie protette. L'Italia è già stata più volte condannata per questo dalla Corte di giustizia di Lussemburgo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

BERLINO. Dopo le polemiche sul documento della Cdu che voleva l'Italia in serie B tra Bonn e Roma, si apre un altro fronte? È possibile se il cancelliere prenderà sul serio la raccomandazione che gli è stata rivolta ieri dalla Lega tedesca per la protezione degli animali. La proposta è che Helmut Kohl, nella sua qualità di presidente di turno del Consiglio dell'Unione europea, proibisca all'Italia di autorizzare la caccia agli uccellini canori, fringuelli, peppole, francolini di monte e quant'altri. Tutti quelli insomma sulla lista di cacciare i quali la ministra dell'Agricoltura Poli Bortone (An) vorrebbe affidare la competenza alle Regioni.

Decisione illegale, denuncia la Lega tedesca, perché le disposizioni sulla protezione degli uccelli sono materia di competenza dell'Unione europea e perché sono già agli atti numerose e numerose, come sentenze di condanna pronunciate dalla Corte di giustizia di Lussemburgo contro l'Italia per il mancato rispetto delle direttive comunitarie in materia. In particolare, le autorità italiane sono accusate di non aver mai combattuto come avrebbero dovuto lo sterminio di milioni di piccoli uccelli da pas- so a fucilate, o con la crudelissima pratica delle trappole. Di qui la richiesta, la cui fondatezza giuridica non viene contestata dagli uffici

Fiumicino

Falso allarme per un fusto che si temeva radioattivo

ROMA. È durato circa un'ora e mezzo l'allarme all'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino per una presunta fuga di materiale radioattivo. L'emergenza è scattata poco prima delle 16 quando un aereo un Md11 della World Airlines in volo da Amsterdam ad Atene e a Dubai ha chiesto di poter atterrare poiché l'equipaggio si era accorto di una perdita da un fusto contenente nitrato di stronzio che trasportava nella stiva. Quando l'aereo ha toccato terra è stato esaminato dagli esperti dei vigili del fuoco con le apparecchiature dell'apposito carro ricerca radiochimica. Controlli sono stati fatti anche da carabinieri e rilevatori hanno accertato che il liquido traciato dal fusto - che ne conteneva 25 chilogrammi - non era radioattivo ma solamente tossico e infiammabile. Secondo il comandante, durante il volo un vuoto d'aria e il conseguente spostamento del fusto potrebbero aver causato la rottura del fusto. Dopo l'ispezione il velivolo è stato trasportato in un parcheggio dell'aeroporto denominato Whisk 4.

Ecco a chi telefonare per le adesioni

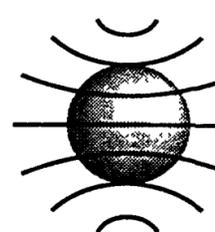
Sono 174 fino a questo momento le città che hanno aderito a «Puliamo il mondo». Ecco i numeri di telefono ai quali ci si può rivolgere per ulteriori adesioni e per avere tutte le informazioni sulle aree prescelte.

- Coordinamento Legambiente nazionale** 06-884 15 52 Legambiente Lombardia 02 706 32 885
- Piemonte** Alessandria 0131-41 591 Biella 015-263 789 Galliate 0321 861 501 Novara 0321-403 365 Tonno 011-887 176
- Lombardia** Arluno 02-903 76 183 Assago 02-488 22 94 Belgioioso 0382-960 617 Bergamo 035 300 422 Brescia 030-242 58 11 Busto A 0331 352 044 Busto G 0331 566 654 Cantù 031-306 390 Cassano M 0331 205 973 Cesano B 02-458 42 35 Cinisello B 02-660 08 53 Como 031 306 390 Gallarate 0331-794 640 Ispra 02 780 596 Lecco 0341-681 167 Limate 02-990 53 501 Lodi 0371 432 153 Mantova 0376-220 411 Merone 0331-643 439 Milano 02-706 32 885 Monza 039 740 557 Muggio 039-795 536 Nerviano 0331-587 803 Ostiglia 0386-800 427 Pavia 0382-575 918 Sannazzaro de B 0382-996 171 Sesto S. Giovanni 02-240 07 00 Sirmione 030 919 61 50 Suzzano 0382 617 516 Sondrio 0342-212 151 Turbigo 0331-890 738 Usmate V 039 674 356 Varese 0332-830 859 Virgilio 0376-449 659
- Veneto** Padova 049-807 53 28 Rovigo 0425-27 520 Treviso 0422-430 670 Venezia Mestre 041-534 12 68 Verona 045 800 55 75
- Friuli-V. G.** Trieste 040-364 746 Udine 0432-660 175
- Liguria** Genova 010-319 168 Imperia 0183-650 050 La Spezia 0187 713 092 Sanremo 0184-57 245 Sarzana 0187-626 658
- Emilia-R.** Bologna 051-241 324 Ferrara 0532 202 135 Fidenza 0521-238 478 Forlì 0543-24 201 Formosa 0521 238 478 Modena 059 221 901 Parma 0521-238 478 Ravenna 0544-66 170 Reggio E. 0522-917 505 Traversetolo 0521-238 478
- Toscana** Carrara 0585-75 275 Firenze 055-234 75 36 Marciana M 0565-915 047 Rosignano S 0586-762 148 Scandicci 055-751 626
- Marche** Ancona 071-56 396 Ascoli P 0736-259 439 Camerano 071-782 34 06 Falconara M 071-56 396 Macerata 0733-506 596 Porto S. Elpidio 0734-991 217 S. Severino M 0733-638 073 Senigallia 071-792 69 68 Tolentino 0733-968 286 Urbino 0722 327 674 Urbisaglia 0733-506 596
- Umbria** Foligno 0742-356 160 Perugia 075-572 20 83 Terni 0744-425 874
- Lazio** Anzio 06-987 02 53 Bracciano 06-902 62 97 Cerveteri 06-990 37 96 Civita C. 0761-516 054 Civitavecchia 0766-31 052 Fregene 0775-249 267 Fondi 0771 502 500 Frascati 06-941 95 95 Frosinone 0775-210 398 Gaeta 0771-712 361 Latina 0773-660 748 Palombara S. 0774-634 793 Rignano F. 0761-509 136 Roma 06-487 07 18/487 08 24 Tivoli 0774 333 269 Tor Lupara 06-905 77 95 Viterbo 0761-305 666
- Abruzzo** Chieti 0871-349 682 L. Aquila 0862-65 806 Pescara 085-421 61 54 Sulmona 0864-56 009
- Molise** Isernia 0865-29 116 Termoli 0875-705 538
- Campania** Anagni 081 513 10 06 Aversa 081-503 27 97 Benevento 0824-312 061 Caserta 0823-444 255 Caserta 081 540 14 61 Castellammare di S. 081-871 03 10 Napoli 081-455 459 Paoli 0823-950 519 Piedimonte M. 0823-913 669 Pomigliano D. Arco 081-884 70 47 Portici 081-273 746 Quarto 081-876 26 51 S. Giorgio a C. 081-471 457 S. Vitaliano (Na) 081-844 21 97 Salerno 089-712 322, Sapri 0973-391 524 Sessa A. 0823-937 808 Teggiano 0975-79 705 Trecase 081-861 01 98 Vico E. 081-802 45 27
- Puglia** Bari 080 504 42 45 Bisceglie 080-921 570 Bitonto 080-874 15 47 Brindisi 0831-560 663 Foggia 0881-726 025 Galatina 0836-564 053 Gallipoli 0833-266 617 Gravina in P. 080-696 20 51 Lecce 0832-343 168 Massafra 099 880 78 68 Orta 0831 310 142 Palagianò 099-898 391 Sannicandro G. 0882 474 149 S. Ferdinando di P. 0883-628 186 S. Severo di P. 0882-75 159 Taranto 099-898 391
- Basilicata** Luana 0973-823 071 Matera 0835-333 746 Melfi 0972-24 095 Muro L. 0976-72 117 Viggianello 0973-664 247
- Calabria** Bivongi 0964-731 401 Catanzaro 0961 722 500 Cosenza 0984-851 048 Lamezia T. 0968-24 177 Reggio C. 0965-811 142 Soverato 0967-23 907
- Sicilia** Agrigento 0935-692 615 Agrigento 0922-595 308 Caltagirone 0933-21 905 Caltanissetta 0934-571 088 Capo d'Orlando 0941-911 403 Catania 095-447 326 Enna 0935-502 144/324 Isola delle F. 091-867 73 42 Leonforte 0935 904 155 Messina 090-675 784 Milazzo 090-928 14 02 Mili M. 090-610 001 Nicotri 0935-630 215 Palermo 091-611 17 35 Pantelleria 0923-911 994 Patti M. 0941 361 230 Prato G. 0931-769 993 Sciacca 0926-24 962 Termini I. 091-811 18 99
- Sardegna** Alghero 079 980 177 Cagliari 070-671 003 Macomer 0785-72 539 Sinnai 070 271 387

Investi in libertà

Sostieni Italia Radio

Versa il tuo contributo sul c.c.p. n° 55108005 intestato a: A.I.R. Associazione ascoltatori di Italia Radio Via delle Quattro fontane, 173 00184 Roma



ItaliaRadio